SOCCORSO IL SODALIZIO DISPONE DI OLTRE 140 VOLONTARI

Croce Verde di Asti: da 110 anni al servizio di tutti

Più di 140 volontari. 8 squadre notturne. 3 squadre diurne. 11 dipendenti. 8 ragazzi del servizio civile nazionale. Uomini, donne, mezzi e divise.
Tutti uniti da un unico, grande, nobile scopo: aiutare il prossimo.
La missione che da 110 anni la Croce Verde del nostro capoluogo compie assiduamente.

Fondata nel maggio del 1909

Più di un secolo è infatti passato da quando fu fondata il 1 maggio 1909 per merito del Colonnello Medico Ettore Piccinini, che fu anche il primo presidente dell'associazione.
Poi il passare dei secoli, le innovazioni in campo tecnologico e sanitario, le due guerre mondiali e il regime fascista che impose a tutte le associazioni di Pubblica Assistenza a confluire nella Croce Rossa.
Al termine della Seconda guerra mondiale la Croce Verde torno' ad esistere e pian piano diede un contributo sempre maggiore alla popolazione astigiana nei momenti più critici.

Solidalierta con i terremotati

Nel 1980 l'associazione si mostrò solidale anche con le popolazioni colpite dal terremoto dell'Irpinia, spedendo sul luogo viveri e mezzi e inviando volontari.
Nacque così il nucleo di Protezione Civile della Croce Verde.
L'ultimo grande passo in avanti fu svolto con l'introduzione del servizio di emergenza territoriale 118, in tempi molto recenti inglobato nel numero unico 112, che smista le telefonate al 113, al 115 e al 118 in base alla tipologia dell'emergenza.
Una lunga storia fatta di dedizione e impegno verso il prossimo.

Un'esperienza formativa

"Ormai è un anno che faccio parte della Croce Verde - asserisce una giovane volontaria - ho iniziato il corso per l'allegato A (una sorta di "patentino" per il soccorritore in emergenza 118) nel febbraio del 2018, ad aprile ho passato l'esame e ho iniziato subito il tirocinio in ambulanza, sulla MSB, il mezzo di soccorso di base.
Ho avuto la fortuna di essere stata seguita molto bene, tutti i miei turni li ho svolti con i dipendenti, persone molto preparate che mi hanno trasmesso tantissimi insegnamenti.
Ho imparato sulla mia pelle che fare il soccorritore è tutt'altro che semplice, ogni intervento è diverso dagli altri, anche il più banale, e sta a te capire come agire e come comportarti con il paziente.
Ricordo il caso di una signora psichiatrica che mi colpi' molto, una signora che a causa dei suoi problemi psichici viveva in uno stato di abbandono e disagio impressionanti. Siamo soccorritori, certo, ma in primis siamo umani, e in quanto tali ci immedesimiamo nelle varie situazioni che incontriamo nel nostro percorso.
Quel caso me lo porto dentro, ma fa parte del mio bagaglio di soccorritrice.
Perchè anche questo mi ha aiutata a capire il valore di ogni nostro gesto, e soprattutto è solo da quando sono qua dentro che ho capito davvero cosa vuol dire far parte di qualcosa di importante".

■ **Arianna Zanin, 20 anni**




social paper
la pagina dei giovani
Croce Verde di Asti: da 110 anni al servizio di tutti